

PROFILI

EMANUELA FERRETTI si laurea in Architettura a Firenze e consegue il dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura nel 2004, dopo aver ottenuto il Diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte all'Università di Siena (1997-2000). Dal 2005 è docente a contratto di Storia dell'Architettura all'Università di Firenze ed è stata più volte Assegnista di Ricerca all'Università di Firenze e di Siena. Nel 2012 è stata fellow presso Villa I Tatti, The Harvard University Center for the Italian Renaissance Studies, con un progetto di ricerca sull'acquedotto mediceo di Firenze. Nell'ambito delle sue ricerche privilegia le relazioni fra committenti, artisti, fabbriche e materiali nel Rinascimento.

ELIANA CARRARA, già allieva e perfezionanda della Scuola Normale Superiore di Pisa, è ricercatrice in Storia della Critica d'Arte all'Università del Molise. Ha pubblicato il *Ristretto delle bellezze della città di Firenze* /di Giovanni de' Bardi (Pisa 2014) e si è a lungo occupata della figura e degli scritti di Francesco Bocchi. Le sue ricerche sono ora incentrate sulla fortuna di Plinio nel Rinascimento e sulla terminologia artistica fra Medioevo ed Età moderna. Ha al suo attivo diversi saggi su Giovanni Battista Adriani, Vincenzo Borghini, Lelio Torelli, Giorgio Vasari e il loro ruolo nella corte di Cosimo I.

STEFANO CALONACI, storico dell'Età moderna, conduce attività di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Padova. Si è occupato dei processi di trasmissione vincolata della ricchezza e delle dinamiche politico-religiose inerenti le figure dei cardinali principi tra Cinque e Seicento, in particolare del cardinal Ferdinando de' Medici. Tra le pubblicazioni recenti: *Feudi e giurisdizioni nell'Italia di mezzo: Legazioni dello Stato della Chiesa e Granducato di Toscana*, in A. Rossella Cancila, A. Musi (a cura di), *Feudalesimi nel mediterraneo* (Palermo 2015); la curatela, assieme ad Aurora Savelli, del monografico di «Ricerche Storiche» *Feudalesimi nella Toscana moderna* (nn. 2-3, 2014). Per l'editore Carocci ha in preparazione il volume *Lo spirito del dominio. Giustizia e giurisdizioni feudali nell'Italia moderna*.

MARCO CAVAZZERE ha studiato alla Scuola Normale Superiore e all'Università di Pisa, dove ha lavorato come assegnista di ricerca. Attualmente è Alexander-von-Humboldt fellow alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera. Tra le sue monografie: *La prassi della censura nell'Italia del Seicento. Tra repressione e mediazione* (Roma 2011) e *La giustizia del Vescovo. I tribunali vescovili della Liguria orientale (XVI-XVIII secolo)* (Pisa 2012).

MARGHERITA QUAGLINO insegna Storia della lingua italiana all'Università di Torino. Si è occupata di storia della lingua letteraria, dedicando un volume a *Bellisario Bulgarini e la questione della lingua a Siena tra la fine del Cinquecento*

e l'inizio del Seicento (Firenze 2011) e pubblicando saggi su poesia e prosa del Novecento. Si è dedicata anche alla storia dei linguaggi settoriali con alcuni contributi sul lessico della cucina fra Otto e Novecento; attualmente le sue ricerche vertono sul lessico dell'ottica antica e sui suoi sviluppi nei trattati d'arte rinascimentali, a partire dalla lingua degli autografi di Leonardo da Vinci di cui tratta il volume *Glossario leonardiano. Nomenclatura dell'ottica e della prospettiva nei codici di Francia* (Firenze 2013).

ILARIA CISERI, laureata in storia dello spettacolo presso l'Università di Firenze secondo la linea fondata da Ludovico Zorzi, si è poi specializzata in storia dell'arte. È stata funzionario presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Veneto (2000-2002), presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico delle province di Firenze, Prato e Pistoia (2002-2009), passando poi nel 2009 al Museo Nazionale del Bargello, di cui è direttore dal 2014. Tra le oltre ottanta pubblicazioni: *L'ingresso trionfale di Leone X in Firenze nel 1515* (Olschki 1990); *Il Romanticismo. 1780-1860: la nascita di una nuova sensibilità* (Mondadori 2003); *Dall'idolo pagano al «cavallo di bronzo» di Donatello. L'iconografia dei condottieri nella scultura fiorentina del primo Quattrocento*, in *La Primavera del Rinascimento* (Mandragora 2013).